
MyFoody: risparmi sulla spesa e non sprechi cibo

Autore: Giulia Martinelli

Fonte: Città Nuova

Una App che mette in contatto commercianti e clienti, permettendo ai primi di vendere a basso prezzo prodotti vicini alla scadenza e ai cittadini di fare una spesa economica senza spreco alimentare

Ogni giorno **si sprecano tonnellate di cibo**: in casa, nei ristoranti, nei supermercati. Ogni giorno qualcuno fatica per portare un pasto in tavola per la propria famiglia. Per combattere lo spreco alimentare e contemporaneamente aiutare chi ne ha bisogno nasce MyFoody, una startup milanese entrata nel mercato nel 2015 con lo scopo di avvicinare consumatori e commercianti.

L'idea parte da quattro giovani: **Francesco Giberti, Luca Masseretti, Esmeralda Colombo e Stefano Rolla**, che hanno deciso di combattere, in modo nuovo e alternativo, sfruttando al massimo le tecnologie, la lotta agli sprechi. L'utilizzo è semplice, basta registrarsi al sito **MyFoody** oppure scaricare l'App sul proprio *smartphone*.

La App prevede **una sezione dedicata ai commercianti** che permette di inserire le offerte su cibi che si avvicinano alla data di scadenza, con difetti nella confezione o comprati in eccesso e che altrimenti andrebbero buttati, seppur ancora buoni. Qualsiasi cittadino, collegandosi alla rete e inserendo la propria posizione, potrà individuare il negozio di alimentari o supermercato più vicino, scoprire i prezzi convenienti sui prodotti e procedere all'acquisto.

Il cliente, **salvando la lista di negozi preferiti**, verrà inoltre aggiornato quotidianamente sulle offerte pubblicate dai commercianti, così da poter creare la propria lista della spesa sul momento, ritirare i prodotti o chiedere che gli vengano portati direttamente a casa.

Il guadagno è molteplice, per prima cosa **si evita di sprecare cibo ancora commestibile**, ma che i commercianti sono costretti a togliere dagli scaffali e buttare; poi la spesa verrà fatta ad un prezzo ridotto permettendo di portare in tavola cibo di qualità risparmiando; infine la startup è legata al mondo del Non Profit e per chi volesse, con i soldi risparmiati, si possono fare donazioni ad enti impegnati nella lotta contro lo spreco alimentare.

Anche i negozianti possono decidere di **mettere a disposizione gratuitamente alcuni prodotti** che le imprese ritirano in base ai bisogni e alle disponibilità. In questo modo, i cittadini vengono educati al riutilizzo di alimenti che da merce sprecata diventano fonte di risparmio e di guadagno.